

PATTI DI COLLABORAZIONE E PIAZZE SCOLASTICHE

**Come la Scuola si prende cura degli
spazi della città**

PROGETTO LA CITTA' VA A SCUOLA

Novembre 2021

Dossier curato da Labsus
Laboratorio per la sussidiarietà

INTRODUZIONE

Il progetto la città va a scuola focalizza la propria attenzione di ricerca sugli spazi fuori dai confini scolastici come potenziali importanti luoghi di socialità e di costruzione di relazioni a sostegno della comunità educante all'interno delle quali la scuola assume un ruolo cardine. All'interno di questo percorso, giocato tra qualità spaziale, ambientale e relazionale, Labsus ha proposto una lettura dei Patti di collaborazione stipulati dalle scuole nei territori in esame. La mappatura di questi Patti ha interessato i comuni di Torino, Collegno e Chieri, poiché il comune di Settimo Torinese non ha ancora approvato il Regolamento per la cura dei Beni comuni mentre Nichelino lo ha approvato da pochi mesi, non sufficienti per portare avanti la coprogettazione e la firma di patti. Si sono presi in considerazione, per una prima mappatura¹, tutti i patti che vedevano coinvolte le scuole, restringendo poi il focus sulle scuole che avevano stipulato Patti di collaborazione per la cura di spazi esterni ai confini scolastici.

Attraverso il dialogo con i protagonisti dei Patti, quando possibile, sono stati costruiti degli approfondimenti con uno sguardo rivolto soprattutto alle relazioni e agli attori, al processo che ha portato alla stipula del patto, alle soluzioni di governance che sono state messe in atto durante la durata del Patto per la cura del Bene individuato. Lo spazio in sé, seppur preso in esame, non è stato fatto oggetto di approfondimenti, poiché l'obiettivo della presente ricerca è stato quello di mettere in luce soprattutto processi e relazioni che proprio intorno a quello spazio si sono generati. In particolare, con la nostra lente di ricerca, ci sembra importante scorgere e cercare di definire come la scuola, all'interno di questi processi di cura, si sia posta, quale ruolo abbia assunto proprio nell'ottica della costruzione della comunità educante, quali sono state le relazioni intessute, le attività portate avanti, i risultati immediati e i possibili inneschi di nuove azioni.

¹ Le mappe sono consultabili ai seguenti link:

Torino

<https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1tX2mV1d8RMxIaH8VCprGyPUptFCdD7rt&usp=sharing>

Collegno

https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1v0JQVzY-59nlqrKy_3rQpvfX2xcPLAW7&usp=sharing

Chieri

<https://www.google.com/maps/d/edit?mid=13L9OtJ6GOqhwwfXkDNLQvkcUiJDoeS-4&usp=sharing>

In questo senso abbiamo organizzato le riflessioni in **schede sintetiche**² che riportano le informazioni raccolte su tre livelli di analisi differenti :

- Spazi: localizzazione e descrizione degli spazi oggetto di cura;
- Azioni e Attori ; che riportano le azioni che gli Attori si impegnano a portare avanti nelle azioni di cura e localizzazione degli Attori rispetto allo spazio³;
- Processo: si sintetizza il percorso di coprogettazione (l'antefatto, l'innescò, la coprogettazione)
- Governance: si vuole mettere in luce, in maniera immediata, le relazioni di governance provando a descrivere le dinamiche relazionali tra chi ha stipulato il Patto: chi si occupa principalmente delle relazioni con l'amministrazione comunale (linea continua), che ha un ruolo più attivo (linea continua) e con chi vengono costruite le relazioni rispetto alla cura dello spazio (linea tratteggiata o puntinata a seconda del coinvolgimento).

Queste informazioni sono state raccolte attraverso le interviste con alcuni attori coinvolti (principalmente i docenti che si sono fatti promotori, ma anche cittadini attivi e funzionari comunali). Non sempre è stato semplice o possibile metterci in contatto con i protagonisti e non sempre è stato possibile che questi dedicassero il tempo necessario a un'intervista approfondita. Questa limitazione presuppone l'apertura di una breve parentesi, ben nota, rispetto alle limitazioni che la Pandemia Covid 19 ha apportato alla raccolta di informazioni ma soprattutto alla situazione di estrema difficoltà in cui si sono trovate le scuole nello svolgimento dell'attività quotidiana. Molti dei Patti che abbiamo descritto hanno subito una dura battuta di arresto, per alcuni è stato pressoché impossibile portare avanti le attività previste. La portata dei processi deve quindi essere letta anche rispetto a questo limite.

Nel prossimo paragrafo andremo ad approfondire i casi di Patti di collaborazione in tre città che hanno adottato il Regolamento dei Beni comuni tra le prime in Italia (Torino nel 2016, Collegno nel 2017 e Chieri addirittura nel 2014) e che utilizzano i patti per coprogettare la cura di spazi e servizi, con le difficoltà e le soddisfazioni che uno strumento innovativo mette di fronte agli enti pubblici e alla società civile.

LA SCUOLA, I PATTI e LO SPAZIO PUBBLICO TORINO

La stipula di patti di collaborazione a Torino ha avuto un forte impulso grazie soprattutto al Bando COcity, finanziato dal Programma UIA e proposto dall'amministrazione comunale alla fine del 2017. La call prevedeva il finanziamento di azioni di cura regolate dalla stipula di Patti di collaborazione. Uno dei tre ambiti definiti dal bando, era espressamente dedicato alla partecipazione delle scuole e prevedeva la costruzione di una partnership con almeno un ente del Terzo Settore. Le risposte da parte delle scuole sono state una trentina e questo testimonia il forte interesse che le istituzioni scolastiche hanno sul tema dei beni comuni e sulla coprogettazione con

² In appendice

³ Questo ultimo riferimento può essere meno significativo (avere sede vicino o lontano da uno spazio per un'associazione, per esempio, potrebbe non dare elementi rispetto invece al lavoro che essa svolge normalmente sul quartiere). Nonostante questi limiti, ci è comunque sembrato interessante come elemento di lettura.

altri attori con cui collaborano. Dodici sono stati i progetti selezionati e i Patti stipulati.

Generalmente i Patti proposti hanno come oggetto gli spazi interni della scuola, il giardino e il cortile, intesi come spazi di cui prendersi cura e da aprire anche al quartiere, in collaborazione con associazioni che in parte già collaborano all'offerta didattica. Solo tre sono i Patti che invece sconfinano al di fuori dei limiti dello spazio scolastico e solo due questi vedono la scuola con un ruolo di promotrice e fulcro della struttura della governance.

Il primo è stato presentato dalla scuola Secondaria di Primo Grado Croce, insieme alla scuola primaria Ilaria Alpi, due scuole che si affacciano quasi di fronte all'altra su corso Novara, la prima in Aurora, la seconda in Barriera di Milano. Questo patto prevede la cura e l'apertura di spazi della scuola alla cittadinanza, ma una parte delle azioni sono pensate per animare e prendersi cura del **Parchetto Alimonda**, uno spazio limitrofo alla scuola, che tra l'altro ha degli spazi aperti interni molto ridotti. Il Parco inoltre è uno spazio considerato insicuro e sporco, spesso mal frequentato. Il Parco è stato fatto oggetto di diversi progetti negli ultimi anni e molte associazioni che operano sul quartiere hanno cercato di presidiarlo e animarlo in vari modi, coinvolgendo spesso la scuola. Quando è stato presentato il Bando Cocity, l'idea di aprire la scuola al quartiere, ma allo stesso tempo di prendersi cura del parco, riappropriandosi degli spazi limitrofi è sembrato naturale. L'idea è nata soprattutto grazie ad alcuni docenti che in quel momento lavoravano nella scuola, ma che erano attivisti anche all'interno di alcune associazioni del quartiere e che hanno trovato particolarmente congeniale realizzare questa collaborazione tra scuola, terzo settore e amministrazione comunale. E' nata così la complessa co-progettazione, che ha visto la partecipazione e la firma al Patto di collaborazione di ben 15 tra associazioni, cooperative, e cittadini e genitori portatori delle loro competenze per arricchire le attività. Interessante notare che oltre a un gruppo di mamme, hanno firmato il patto anche due cittadini che hanno messo a disposizione le loro professionalità (video maker, fotografo). La scuola è stata il soggetto che ha fatto da collante tra tutte le individualità e si è portata come soggetto mediatore interfacciandosi con l'amministrazione comunale.

Nei primi mesi dopo la firma si sono svolte alcune attività di animazione anche nel parco, ma si è soprattutto intervenuti all'interno della scuola con la messa in opera di alcune strutture di abbellimento del cortile, la sistemazione di un'aula aperta alle attività pomeridiane e l'acquisto di attrezzature. Venivano indette riunioni periodiche che si tenevano all'interno della scuola. Tuttavia le attività sono state interrotte a Febbraio 2020 e la co-programmazione non è ancora al momento ricominciata.

il secondo patto, nel quartiere Borgo Vittoria, ha come oggetto il segmento **pedonale di Via Fossata** che confina con la scuola Materna Ala di Stura, una strada che è stata oggetto di progettazioni anche molto importanti nelle quali la scuola materna ha sempre preso parte (Progetto Comenius; Progetto Periferie; Progetto Mobilità urbana). Le maestre hanno realizzato del materiale illustrativo che racconta il percorso delle progettazioni, purtroppo intervallato da momenti di abbandono e vandalismo, che si è recentemente arricchito della co-progettazione e realizzazione del Patto di collaborazione. Generalmente infatti lo spazio in oggetto non è presidiato, né davvero frequentato dagli abitanti, la manutenzione e la pulizia non sono abbastanza continuative da renderlo uno spazio confortevole e viene percepito come insicuro. Ancora una volta il bando COcity è stato l'impulso per una nuova progettazione e uno

sconfinamento della scuola, “un prolungamento della scuola, una riappropriazione dello spazio”(maestra). Tuttavia la costruzione della partnership non è stata semplice. E’ stata coinvolta l’associazione fondata dal Parroco della Parrocchia Cafasso che si trova dall’altra parte di Corso Grosseto. Non è stato facile trovare altri partner. In particolare le maestre hanno riportato la loro fatica a coinvolgere gli abitanti del quartiere, che pur si affacciano sul parco. Il protagonismo della scuola nella proposta, nella coprogettazione e nell’implementazione del progetto è evidente. E’ stata soprattutto la scuola a tenere le relazioni con l’amministrazione comunale, mentre i genitori hanno avuto un ruolo più debole e da febbraio 2020 hanno partecipato sempre meno, impossibilitati dalle misure pandemiche. La scuola ha continuato a coprogettare con il comune, in particolare con l’architetto Capitani con cui hanno intrapreso un percorso progettuale su dei percorsi esperienziali e su una tettoia modellata sui disegni dei bambini. Al tavolo della coprogettazione ha partecipato la direttrice.

Il terzo Patto è il **Giardino Cristino**, uno spazio verde che si trova dietro un cancello sempre aperto, e dove si affacciano realtà diverse: la scuola dell’infanzia municipale Cellini, una Comunità per adolescenti, uno spazio diurno per disabili. L’idea è venuta a una cittadina attiva, architetta e abitante del quartiere, che con il suo compagno e qualche amico ha visto in quello spazio verde, quasi nascosto, uno spazio da condividere con il quartiere, dove mancano invece parchi dove riposare. A vedere quel bel giardino non valorizzato, la cittadina aveva avuto l’idea di una collaborazione con la Comunità. Si era quindi proposta di sistemare il giardino, magari con le ragazze e i ragazzi, e il gestore si era subito dimostrato disponibile. E poi, proprio in quel momento è partito il bando di COcity e il progetto era proprio ideale per un Patto di Collaborazione. La Casa di quartiere è stata fondamentale per allargare il partenariato e coordinare il processo. La scuola materna è stata subito coinvolta, la dirigente disponibile e le maestre hanno subito apprezzato l’idea, dato che l’idea di educare i bambini alla cura del verde si era già concretizzata nella coltivazione di una cassetta nel loro cortile. La scuola materna poi collaborava già con il Centro Diurno da anni: bambini e anziani si ritrovano di tanto in tanto per fare attività insieme e sostenersi nei propri percorsi a vicenda. In questo caso il ruolo della scuola è stato meno attivo, coinvolta dalla Casa del Quartiere, indicata come fondamentale per lo sviluppo del partenariato. Assicura comunque una certa continuità della cura, attraverso laboratori con bambini che si occupano di piantumare piccole piantine e di annaffiare i cassoni che sono stati messi in posa. Il fatto che questo spazio venga vissuto da target così diversi, bambini, adolescenti, adulti e anziani lo rende molto prezioso. Il ruolo cardine è sicuramente giocato dalla cittadina firmataria che organizza laboratori per i bambini e gli adolescenti. Purtroppo tutta la progettualità legata all’apertura dello spazio al quartiere non ha potuto avere luogo, ma l’idea rimane quella di aprire il giardino anche al quartiere in modo che anche persone possano partecipare alla cura o comunque godere della frescura e della quiete. Il patto potrebbe essere rinnovato.

Facciamo, infine un solo breve accenno a un ultimo patto che coinvolge le scuole in via di valutazione/coprogettazione con l’ufficio beni comuni, proposto al di fuori dal Bando COcity e che ci sembra particolarmente rilevante per lo spazio di cui propone di prendersi cura. La proposta vede coinvolto un ricco partenariato di scuole di Barriera di Milano, il **Liceo Statale Giordano Bruno**, la scuola primaria **Anna Frank** e, l’**IC Leonardo da Vinci** della vicina Falchera, per la gestione dell’**Area sportiva Pietra Alta**, corso Vercelli 483. Il complesso sportivo era stato oggetto di riqualificazione grazie al Bando Axto e i partner coinvolti hanno proposto un Patto per la

cogestione con lo scopo di coinvolgere i cittadini nella cura di questi spazi, importantissimi per il quartiere, avviare attività di animazione ed educativa di strada e istituire un dialogo aperto e costante con le istituzioni proprio per migliorarne la fruibilità e la messa in valore. Gli impianti sono limitrofi al Liceo, ma l'alleanza con le scuole del circondario e le associazioni che lavorano sul territorio testimonia una forte volontà di prendersi cura di una struttura che si riconosce come fondamentale per lo sviluppo di comunità in un quartiere periferico.

COLLEGNO

A Collegno l'amministrazione comunale ha curato con attenzione la diffusione e la stipula di patti di collaborazione per il coinvolgimento dei cittadini nella cogestione dei beni comuni. E la risposta della cittadinanza è stata molto positiva. Recentemente, inoltre, gli amministratori hanno proposto l'utilizzo dei patti di collaborazione come strumento privilegiato per il coinvolgimento dei genitori e dei cittadini nella cura della Scuola. Nell'Accordo di Programma Triennale approvato a giugno 2021, all'articolo 9 si fa riferimento all'art.118 comma 4 e l'amministrazione comunale si impegna a favorire e supportare le iniziative di partecipazione attiva da parte dei cittadini in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, proprio attraverso i Patti.

Dall'approvazione del Regolamento i patti di collaborazione stipulati dalle scuole sono stati 11. Le azioni proposte sono molto diverse a seconda del patto: dalla tinteggiatura dei locali della scuola, alla gestione della biblioteca interna, dalla coltivazione di orti nel giardino e dalla coprogettazione degli spazi del cortile. A settembre è arrivata in comune la proposta di aprire dei locali scolastici e gli spazi esterni in orario extrascolastico per la realizzazione di una scuola aperta gestita dai genitori, mentre recentemente è stato approvato il patto dei Genitori Digitali, che metteranno a disposizione della scuola le loro competenze nel campo del digitale, per supportare la manutenzione dei devices scolastici e supportare genitori e insegnanti nell'uso di app e programmi. Per quel che riguarda, invece, gli spazi esterni ai confini scolastici i Patti sono tre e si prendono cura di tre spazi completamente diversi: gli spazi davanti all'uscita della scuola attraverso l'iniziativa dei Nonni Vigili, un'area aperta non limitrofa alla scuola che diventa, attraverso un processo di bilancio partecipato, un'area Pump track in cui vengono creati percorsi per le mountain bike, lo spazio pedonale davanti alla scuola in cui mettere delle fioriere di cui prendersi cura.

Uno dei primi patti di collaborazione di Collegno è stato proprio quello dei **Nonni vigili**. I nonni che mettevano a disposizione il proprio tempo per aiutare i bambini e le bambine delle scuole elementari ad attraversare la strada all'uscita e all'entrata, era un'iniziativa che esisteva da anni. E' stata l'amministrazione comunale a proporre alle scuole e ai cittadini che già aderivano di formalizzare la cura di quello spazio e dei bambini che lo attraversavano, seppur limitata a brevi fasce orarie. Il primo patto è stato stipulato nell'anno scolastico 2018/19 e hanno aderito sei scuole primarie, distribuite su tutto il territorio cittadino, e 9 cittadini attivi, mentre l'anno successivo le scuole sono state 4 e i cittadini 7. Il ruolo delle scuole nella coprogettazione e nel supporto alle attività dei cittadini attivi è piuttosto contenuto, come dichiarato anche nel Patto, i cittadini avevano come principale interlocutore l'amministrazione e poche sono state le attività e le relazioni con le scuole che, seppur supportava come positiva l'azione dei cittadini attivi, non ha

trovato spazi per uno sviluppo dell'azione né un dialogo continuativo come era auspicato invece dai cittadini.

Sempre nel 2018 viene stipulato un altro Patto importante nel quartiere di Borgata Paradiso. A seguito di un processo di definizione di un bilancio partecipato, i cittadini del quartiere hanno individuato una zona abbandonata accanto al parco per poter coprogettare uno spazio per il quartiere. La proposta finale che viene definita è la realizzazione di uno **spazio Pump track**. Un gruppo di cittadini appassionato di mountain bike crede che, insieme alle scuole, il comitato di quartiere e all'amministrazione, possa essere un modo per creare attività per bambini e ragazzi e anche momenti ricreativi per adulti, uno spazio per tutti. I cittadini si costituiscono poi in associazione e la realizzazione dello spazio diventa realtà, la gestione viene interamente affidata all'associazione Bike e Oltre, mentre la scuola si impegna a portare i bambini per delle attività e il comitato a diffonderne le iniziative. Il ruolo della scuola quindi anche in questo caso è piuttosto periferico rispetto alla cogestione, così come del resto dichiarato nel Patto. E' significativo che nel secondo patto di collaborazione stipulato la scuola non abbia aderito, e che i partner si siano ridotti all'associazione che si occupa della gestione dello spazio.

L'ultimo patto invece vede la scuola protagonista. L'idea del Patto nasce a una maestra della **scuola primaria Leumann**, all'interno del quartiere Villaggio Leumann, che, attraverso un'iniziativa di diffusione dei Patti di Collaborazione dell'ufficio Ambiente dell'amministrazione comunale nel mercato cittadino, entra in contatto con le diverse possibilità di azioni legate al verde urbano. Tra queste la possibilità di mettere davanti alla propria scuola delle fioriere, coprogettando le colture da impiantare e le modalità di cura. Come racconta la maestra, questa occasione è stata accolta in maniera positiva da alcuni docenti e in particolare dai bambini che hanno risposto in maniera entusiasta. La stessa maestra riporta la loro contentezza nel "avere una parte della scuola fuori dalla scuola". Inoltre questo semplice Patto ha innescato processi partecipativi all'interno del quartiere e costruito nuove relazioni. Durante il lockdown è stata l'associazione degli amici della scuola Leumann (non firmataria del patto) a prendersi cura delle piante in maniera spontanea, mentre anche a seguito del patto i genitori della scuola Leumann hanno sviluppato una nuova sensibilità per lo spazio intorno alla scuola e proposto al Comune la pedonalizzazione della strada e l'organizzazione del pedibus di quartiere. La popolazione di Villaggio Leumann è piuttosto anziana e non sempre amichevole con i bambini che giocano in piazza. Secondo la maestra firmataria vederli prendersi cura delle fioriere "ha fatto sì che anche gli anziani meno amichevoli fossero più concilianti".

CHIERI

Chieri è stata tra le prime città in Italia a dotarsi del Regolamento per i beni comuni, è tra le città che hanno sperimentato i Patti da più anni, con una importante risposta da parte dei cittadini. Il Comune di Chieri ha da poco pubblicato un report per raccontare ai cittadini l'esperienza della partecipazione attiva e raccontare i Patti di Condivisione (così come sono chiamati a Chieri) .

I Patti che coinvolgono o hanno coinvolto le scuole sono sei e, sorprendentemente, tutti riguardano spazi pubblici. Uno tra primi patti stipulati è quello tra il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Formazione Professionale e l'amministrazione comunale. L'idea di curare

l'area verde del Palazzo di città da parte degli studenti del corso di Giardinaggio è nata come proposta della scuola all'amministrazione comunale che ha poi indirizzato il processo verso la formalizzazione della collaborazione con un Patto. Il giardino non è molto distante dalla scuola (a una distanza di circa 400 m), ma non limitrofo. La durata del Patto è molto breve e l'obiettivo è prevalentemente didattico: l'esercizio pratico delle abilità apprese incrociato con lo sviluppo della cittadinanza attiva. In questo senso i Patti di condivisione hanno durata molto breve, non coinvolgono altri attori sul territorio e curano meno le relazioni territoriali in virtù di un discorso educativo in relazione con l'amministrazione comunale. I ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di contribuire quindi alla cura di uno spazio particolarmente rappresentativo della città e questo ha reso il loro coinvolgimento maggiore. Il patto è stato poi riproposto nel 2019 con gli stessi obiettivi e azioni.

Sempre della cura di uno spazio verde si occupa il Patto di condivisione che interessa l'area verde di **Piazza Silvio Pellico**. Le scuole firmatarie sono l'Istituto Tecnico Vittone che coinvolge sia l'Agrario che i Geometri. Il Patto è stato la formalizzazione di un percorso legato alla cultura dei beni comuni intrapreso dall'Istituto Vittone nel 2015, con il progetto "Una geografia dei beni comuni. Educare al territorio". L'esperienza poi del concorso Italia Viva ha fatto sì che i ragazzi e le ragazze individuassero proprio nella piazza Silvio Pellico un Bene Comune di cui prendersi cura. E' stato quindi intrapreso un percorso di progettazione dello spazio che ha prodotto un progetto che è stato poi proposto nel patto. Un percorso che ha trovato quindi la realizzazione e formalizzazione attraverso un Patto di collaborazione. La coprogettazione con il comune è stata seguita anche da alcuni rappresentanti dei ragazzi e la realizzazione e la cura della Piazza è poi proseguita sempre all'interno di un percorso formativo che stimolasse la cittadinanza attiva. Tra le attività di questo patto sono previste anche azioni ricreative e di animazione territoriale. Il dialogo tra amministrazione e scuola è stato continuativo: le azioni dei ragazzi venivano concordate perché potessero essere supportate e coadiuvate dai servizi di manutenzione e pulizia. La docente referente del Patto ha parlato dell'esperienza in maniera positiva, anche se talvolta si sono registrate difficoltà organizzative. Gli studenti hanno mostrato una grande partecipazione e la volontà di continuare. Il riconoscimento e la valorizzazione che il sindaco e gli assessori hanno dato a quest'esperienza ha fatto "percepire l'istituzione pubblica vicina" e avuto un impatto molto forte su di loro. Tanto da auspicare una prossima collaborazione anche nelle nuove progettazioni che l'amministrazione comunale pianificherà nella zona.

E' interessante rilevare che sullo stesso giardino, e nello stesso arco temporale, sono stati firmati altri patti di collaborazione che hanno messo in sinergia i cittadini attivi che vi prendevano parte, tra cui un cittadino che si prendeva cura delle panchine e studenti di altre scuole che hanno partecipato al **Patto Terzo Paradiso**. Quest'ultimo è nato dalla proposta del Gruppo servizi in Rete che raggruppa 12 cooperative e associazioni che offrono servizi a disabili. Negli anni passati avevano già collaborato con la Fondazione Pistoletto nella co-realizzazione del Terzo Paradiso in diverse città e luoghi. L'installazione prevede la riproduzione del simbolo dell'infinito, ideato da Michelangelo Pistoletto, che rappresenta la terza fase dell'umanità, in equilibrio tra artificio e natura. Questa riproduzione viene creata attraverso la posa di piastrelle, realizzate dalla cittadinanza, in spazi pubblici. Poiché negli ultimi anni il giardino "era in stato di abbandono" e forse stimolato dal Patto degli studenti del Vittone, il Centro Servizi ha proposto alla scuola media Levi vicina e all'IS Vittone di coprogettare insieme il Terzo Paradiso nel giardino per contribuire alla sua rigenerazione. La scuola media si è occupata della realizzazione delle piastrelle mentre l'IS

Vittone ha lavorato alla progettazione dell'area. La posa in opera è stata gestita dall'amministrazione comunale. Il patto ha avuto durata breve, il tempo di concezione e realizzazione dell'installazione. Dopo la posa in opera la manutenzione è stata presa in carico dagli studenti del patto di Piazza Sivio Pellico.

La partecipazione delle scuole al Patto e alla sua gestione, in questo caso, è stata meno centrale.

L'ultimo patto in analisi è stato quello che riconosce come bene comune i **Bastioni della Mina**. Un Patto recente, stipulato nel 2019 e che ha risentito in particolare della Pandemia. E' un patto che vede il coinvolgimento dell'IS Vittone e si propone rigenerare l'area verde del Bastione della Mina, i vecchi bastioni storici di Chieri in una zona verde non accessibile e allo stato di abbandono, sia dal punto di vista naturalistico che storico. Gli studenti inoltre prevedevano di realizzare un'App per promuovere il patrimonio locale come risorsa turistica e inserire nei circuiti di visita anche i Bastioni recuperati. Il Patto ha quindi la volontà di restituire un bene di rilevanza culturale alla città. L'Istituto agrario e Geometra hanno lavorato alla progettazione del verde e al rilevamento del bene, con l'intenzione di organizzare delle giornate di apertura alla cittadinanza. Questo tipo di attività si sono incrociate con le progettazioni del POF garantendo anche una continuità didattica e di presidio del Bene Comune anche a medio termine. Oltre alla realizzazione di un'aiuola, era previsto un giardino delle farfalle e un orologio di Linneo, costituito da una specie diversa per ogni ora. L'apertura alla cittadinanza era prevista a Marzo 2020. Purtroppo il lockdown ha interrotto ogni attività, ma non si esclude che con questo nuovo anno scolastico il Patto possa essere rinnovato.

CONCLUSIONI

Da questa disamina emerge che ogni città presa in esame abbia il proprio approccio ai Patti di collaborazione, in particolare rispetto alla partecipazione delle scuole, degli spazi che sono oggetto di cura, del tipo di partenariati e alleanze, delle relazioni con le amministrazioni comunali.

E' interessante rilevare quale è stato l'innescò del processo che ha portato alla stipula dei Patti nelle tre città.

A Torino, come dicevamo, un forte impulso alla stipula di patti di collaborazione è stato dato grazie al Bando COcity proposto dalla Città. Molte sono le scuole che sono entrate a conoscenza dello strumento dei Patti in questo modo e che hanno sperimentato e progettato, con altri attori del territorio, l'esperienza di COcity. COcity è stato un canale di diffusione molto importante e ha permesso di creare partenariati anche molto variegati, mettendo al centro il ruolo della scuola. E' il caso del Patto dei Giardini Alimonda, per esempio.

Una modalità di innesco comune a tutte e tre città è quella della stipula del Patto dopo esperienze pregresse di progettazione con l'amministrazione o azioni informali precedenti con altre realtà, come in via Fossata, ma anche nell'esperienza dei Nonni vigili o nel caso di Piazza Silvio Pellico. La maggior parte delle volte è stata l'amministrazione a dirigere le esperienze informali o formali verso i Patti. Tuttavia a volte l'idea del patto è nata dalla scuola, una volta entrata in contatto con le informazioni necessarie, come il caso della scuola Leumann grazie all'efficace comunicazione dell'ufficio Ambiente. O grazie alle esperienze passate positive di Patti stipulati, come nel caso dei

Patti dell'IS Vittone a Chieri.

Per quanto riguarda la costruzione delle alleanze e le relazioni di governance la nostra mappatura ci mostra come il Bando COcity abbia favorito la costruzione di alleanze molto ampie soprattutto con il Terzo Settore (questo è particolarmente evidente allargando lo sguardo anche ai Patti che non insistono su spazi pubblici). Il Patto dei Giardini Alimonda conta 15 firmatari. COcity ha permesso, anche attraverso le risorse messe a disposizione, di costruire patti più complessi, con molti partner e la partecipazione in molti di questi patti di gruppi informali di cittadini. Il rischio è forse quello di forzare le alleanze in maniera artificiale. Tuttavia le limitazioni dovute alla Pandemia hanno interrotto molte azioni e alleanze e la cogestione del bene e la struttura della governance messa in atto non hanno potuto essere approfondite, anche se molti processi positivi sembravano essersi avviati.

A Collegno il Terzo settore partecipa meno, in generale, ai Patti di collaborazione stipulati con la scuola. Sono invece molto attivi i gruppi di genitori informali che si prendono cura dei servizi o degli spazi scolastici. Questo avviene anche per due dei nostri casi, anche se l'attivismo dei genitori è particolarmente rilevante per quanto concerne la cura della scuola all'interno dei suoi confini, mentre le associazioni e le cooperative sono comunque poco partecipi.

Ancora diversa la situazione a Chieri: i Patti vengono stipulati prevalentemente tra scuola e amministrazione comunale. Le scuole coinvolte sono soprattutto scuole superiori e gli studenti curano direttamente il bene Comune individuato, le famiglie non sono coinvolte come invece spesso succede nei patti che coinvolgono le scuole di grado inferiore. Come dicevamo sopra, l'approccio ai Patti delle scuole parte da una volontà didattica e formativa (spesso i progetti legati ai patti sono inseriti nel POF) piuttosto che di costruzione di comunità intorno al bene individuato. In questo senso il coinvolgimento di altre realtà territoriali è meno immediato. Anche se negli ultimi patti stipulati si rileva un'apertura del patto anche in azioni di animazione sociale (Piazza Silvio Pellico) e di coinvolgimento della cittadinanza (Bastioni della Mina).

Per concludere ci sembra interessante guardare agli spazi oggetto di Patto di collaborazione. A Torino gli **spazi** riconosciuti come Beni Comuni sono stati in gran parte all'interno dei confini scolastici. Non uno sconfinamento della scuola al di là dei suoi confini, che è l'oggetto della ricerca. La città va a scuola, ma piuttosto un'apertura dei cancelli e degli spazi alla cittadinanza, nell'intento di arricchire e costruire la comunità educante nel prendersi cura del Bene Comune Scuola e in quel senso intessere relazioni. Lo spazio della scuola, dalle proposte registrate, viene concepito come lo spazio che può accogliere gli altri componenti della comunità educante (genitori, ma anche abitanti del quartiere) e dentro al quale, in una dimensione protetta, si possono intessere nuove relazioni e ampliare lo spazio della didattica e della socialità. Il riconoscimento dell'azione pubblica anche al di fuori dei confini non è scontato. Solo due scuole hanno riconosciuto il proprio protagonismo nello spazio pubblico. La scuola media Croce e la Materna Ala di Stura, che hanno sentito l'urgenza di prendersi cura dei giardini limitrofi, sentiti quasi come un'estensione della scuola e, allo stesso tempo, oggetto di incuria da parte di chi di dovere. Lo stesso è avvenuto a Collegno, dove i Patti che vedono coinvolte le scuole sono numerose ma solo tre riguardano gli spazi pubblici. Nei Patti dei Nonni Vigili e del Pump track, non si è riscontrato un protagonismo della scuola: il presidio dello spazio e la cura dello spazio viene lasciato agli altri sottoscrittori, la scuola ne riconosce il ruolo, aiuta la diffusione e la comunicazione, nel caso del Pump Track porta i bambini a provare i percorsi all'interno di

laboratori. Solo il caso della Scuola Leumann vede la scuola prendersi cura, con i docenti e gli alunni, degli spazi davanti all'entrata. E come abbiamo visto questo ha degli effetti generativi: l'associazione degli amici della scuola di propone di prendersi cura delle aiuole durante il lock down, i genitori riconoscono lo spazio davanti alla scuola come parte di essa e pretendono una pedonalizzazione della strada o coprogettano un pedibus. Gli stessi anziani abitanti del quartiere sono "più concilianti" con i bambini dopo averli visti prendersi cura della via. A volte le piccole azioni dei Patti possono avere esiti inaspettati.

A Chieri, invece, gli spazi curati dalle scuole risultano essere solo gli spazi pubblici e tutti in zone centrali, lontane o comunque non adiacenti alle scuole: il giardino del Comune, il giardino Silvio Pellico, i Bastioni della Mina. Le scuole che firmano i Patti sono in maniera ampiamente prevalente scuole superiori, tecnici e professionali, e questo fa sì che l'obiettivo del Patto sia per una buona parte didattico e di messa alla prova delle competenze, oltre che allo sviluppo della cittadinanza attiva in un percorso di formazione che gli istituti superiori di Chieri hanno molto a cuore. In questo senso i firmatari dei patti sono la scuola e il comune, mentre c'è meno attenzione alla costruzione di relazioni sul territorio e di apertura alla coprogettazione. Tuttavia allo stesso tempo c'è una volontà di aprire gli spazi a tutti, riqualificarli per poi renderli davvero bene comune e attraverso azioni di animazione (in Piazza Silvio Pellico) e di visite guidate (Bastioni) restituirli alla cittadinanza.

PATTO DI COLLABORAZIONE PER L'ADOZIONE DI VIA FOSSATA-COCITY

SCUOLA INFANZIA DE PANIS
ASSOCIAZIONE ALTROCANTO
CITTADINE E CITTADINI ATTIVI
COMUNE DI TORINO

DURATA 2019/2021

ATTORI E AZIONI

SCUOLA DI INFANZIA DE PANIS

- manutenzione e pulizia dell'area
- partecipare al tavolo di Borgo Vittoria per individuare possibili collaborazioni

Bike e Oltre

ASSOCIAZIONI ALTROCANTO

- manutenzione e pulizia dell'area
- partecipare al tavolo di Borgo Vittoria per individuare possibili collaborazioni

9 GENITORI ATTIVI

- manutenzione e pulizia dell'area
- partecipare al tavolo di Borgo Vittoria per individuare possibili collaborazioni

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- acquisti di manutenzione di materiale e attrezzatura
- lavori di manutenzione
- comunicazione



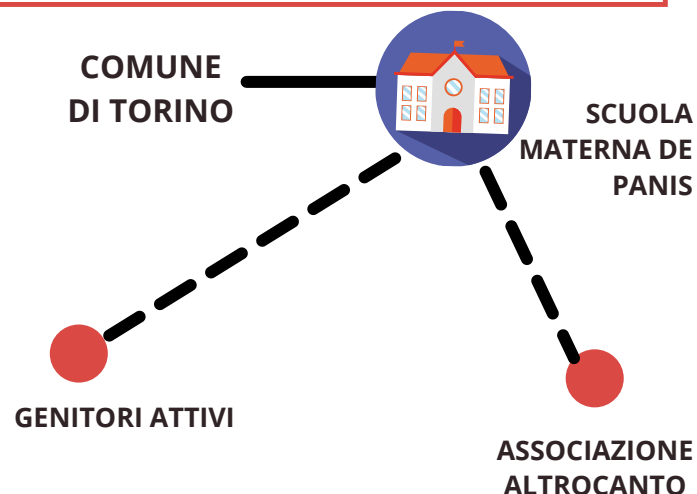
PROCESSO



La scuola Materna De Panis, a partire dalla fine degli anni 90, ha sostenuto e portato avanti collaborazioni e azioni per la riqualificazione della porzione pedonale di Via Fossata, che dopo la pedonalizzazione è andata incontro a un lungo periodo di abbandono ponendo problemi non indifferenti di sicurezza e pulizia. Dopo l'intervento Periferie che aveva visto Renzo Piano lavorare con i bambini per costruire una struttura nella via (in seguito vandalizzata e dismessa), l'occasione per poter prendersi cura dello spazio da parte della Scuola si è ripresentata con Cocity. Si è dunque creata una rete di attori, tra cui un gruppo di genitori, che hanno proposto una riqualificazione dello spazio e la cura di esso nel tempo. La coprogettazione ha apportato alcune modifiche al progetto inizialmente proposto. L'inaugurazione di una tettoia, co-disegnata insieme ai bambini, è avvenuta a Giugno 2021. Tuttavia la maggior parte del percorso di cura e attività all'interno della via non è stato realizzato a causa delle chiusure dovute alla Pandemia. Non si esclude che il Patto possa essere rinnovato. **Ruolo della scuola:** la scuola ha un ruolo fondamentale sia nella costruzione della rete di soggetti che ha in seguito stipulato il patto sia nella programmazione e coprogettazione di attività di animazione e di cura di Via Fossata. La scuola è il soggetto che cerca di presidiare il territorio e che riesce a coinvolgere gli attori territoriali, compresi i genitori. Un limite messo in evidenza dalle maestre risulta essere la poca partecipazione degli abitanti del quartiere.



"Volevamo riprenderci la via pedonale, un tempo molto bella e utilizzata e farne un prolungamento della scuola (...) Per farlo bisognava provare qualcosa di più, e allora si può fare" Maestre



GOVERNANCE

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA CURA E LA GESTIONE CONDIVISA DEI GIARDINI ALIMONDA-COCITY

SCUOLA MEDIA BENEDETTO CROCE-SCUOLA PRIMARIA ALPI
EDUCADORA ONLUS-FONDAZIONE COLONNETTI ONLUS-ARQUA-SERMIG-AMECE-EDIT-ATELIER HERITAGE-SUMISURA-ASD GHANDI-CIFA ONLUS-MAURO TALAMONTI-TOMMASO MAGNANO-GRUPPO GENITORI INFORMALE
COMUNE DI TORINO **DURATA 2019/2021**

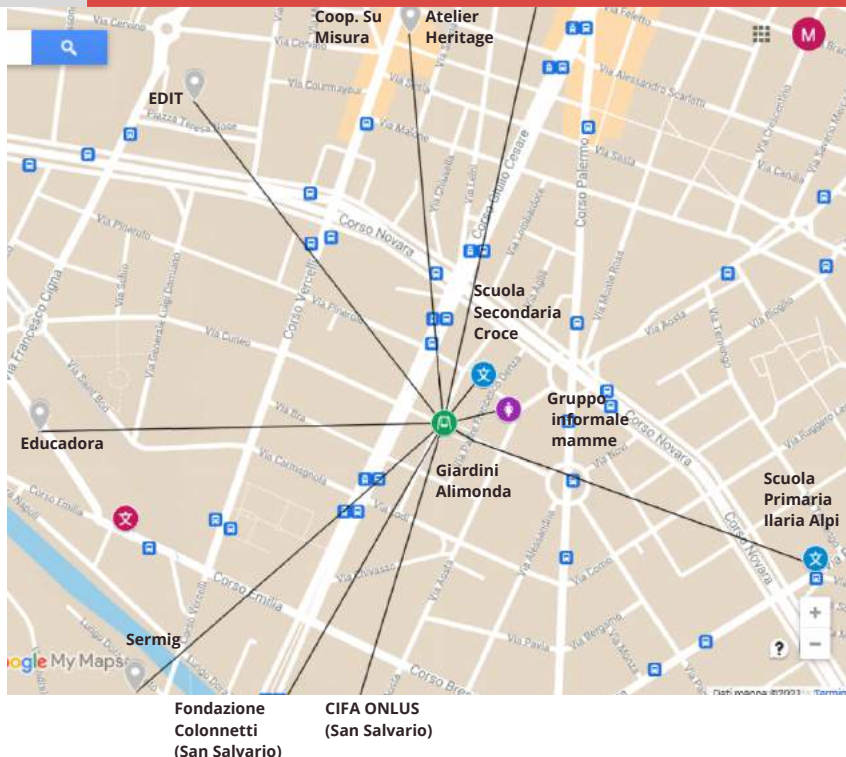
ATTORI E AZIONI

TUTTI FIRMATARI DEL PATTO:

- Manutenzione del giardino e cura dell'area verde;
- laboratori aperti al territorio e alle famiglie in orario extrascolastico in un'ottica di inclusione sociale : organizzazione Estate Ragazzi, letture, spettacoli, laboratori, giochi di società. scacchi, letture, cucina di comunità, proiezione film, mostre e attività sportive.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

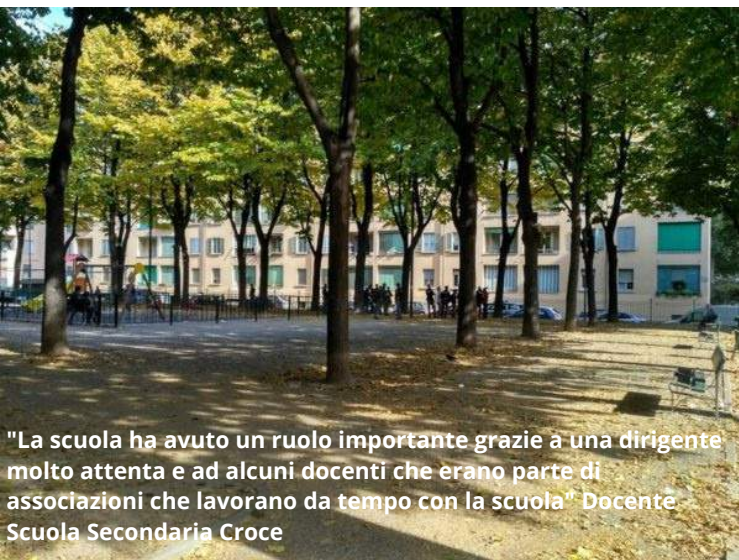
- Acquisto beni e attrezzature, manutenzione, attività di comunicazione
- Accompagnamento alla stipula del patto



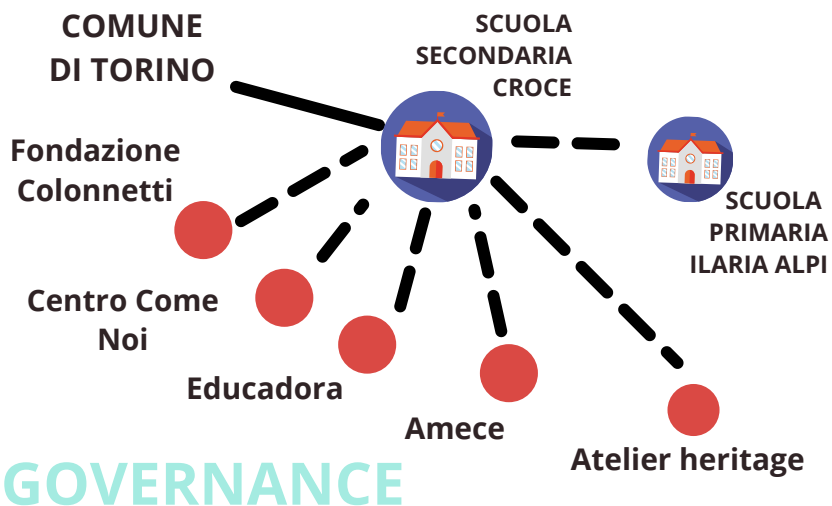
PROCESSO



Il patto di collaborazione nasce grazie al Bando Cocity. I giardini Alimonda sono adiacenti alla scuola Croce, ma spesso sono mal frequentati e insicuri e le bambine e i bambini non sempre li utilizzano dopo la scuola per questa ragione. Negli ultimi anni, diverse associazioni del territorio, spesso coinvolgendo la scuola, hanno proposto attività e sensibilizzato il quartiere rispetto al problema di questo spazio. Il bando di COcity è stata l'occasione di costruire alleanze con diverse associazioni, anche non sempre operanti sul territorio, coinvolgendo anche i genitori e cittadini che mettessero a disposizione le loro competenze professionali. Il partenariato ricco e composito è una delle caratteristiche di rilievo di questo Patto. Il progetto è partito dunque da alcuni docenti, attivisti in associazioni locali, e, da un lato, apriva gli spazi della scuola al quartiere, dall'altro, con la cura dei giardini Alimonda, proponeva uno sconfinamento della scuola proprio per salvaguardare uno spazio pubblico per la comunità. Purtroppo a causa della Pandemia le attività si sono interrotte, ma si è ipotizzato un prolungamento del Patto. **IL RUOLO DELLA SCUOLA.** La scuola è stata promotrice del patto, oltre ad essere il cuore dell'organizzazione delle attività in collaborazione con la Primaria Ilaria Alpi dello stesso I.C. e supportata da alcune associazioni in particolare (indicate nella Governance). Non tutti i partner sono riusciti ad impegnarsi nella costruzione delle attività, dopo febbraio 2020.



"La scuola ha avuto un ruolo importante grazie a una dirigente molto attenta e ad alcuni docenti che erano parte di associazioni che lavorano da tempo con la scuola" Docente Scuola Secondaria Croce



PATTO DI COLLABORAZIONE PER L'ADOZIONE DEL GIARDINO CRISTINO-COCITY

SCUOLA INFANZIA MUNICIPALE CELLINI
COOPERATIVA SOCIALE CRESCERE INSIEME
RAF DIURNA IL PUZZLE
CITTADINA ATTIVA
COMUNE DI TORINO

DURATA 2019/2021

ATTORI E AZIONI

SCUOLA INFANZIA MUNICIPALE CELLINI

- organizzazione eventi aperti alla cittadinanza
- realizzazione attività educative/ricreative con i bambini della materna

COOPERATIVA SOCIALE CRESCERE INSIEME

- realizzazione di interventi di coltivazione e cura del verde
- organizzazione eventi aperti alla cittadinanza
- piccoli interventi di manutenzione
- realizzazione arredi urbani

RAF DIURNA IL PUZZLE

- organizzazione eventi aperti alla cittadinanza
- realizzazione arredi urbani

CITTADINA ATTIVA

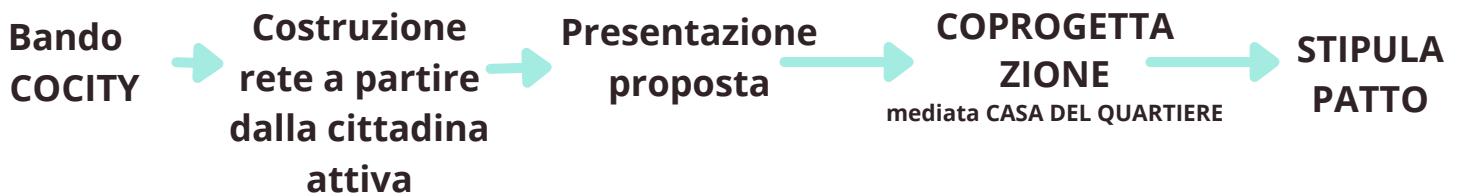
- realizzazione di piantumazioni e cura del verde
- organizzazione eventi aperti alla cittadinanza
- piccoli interventi di manutenzione

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- Ripristino del passaggio pedonale e sistemazione della serratura
- fornitura attrezzature e materiale per le piantumazioni
- azioni di accompagnamento



PROCESSO

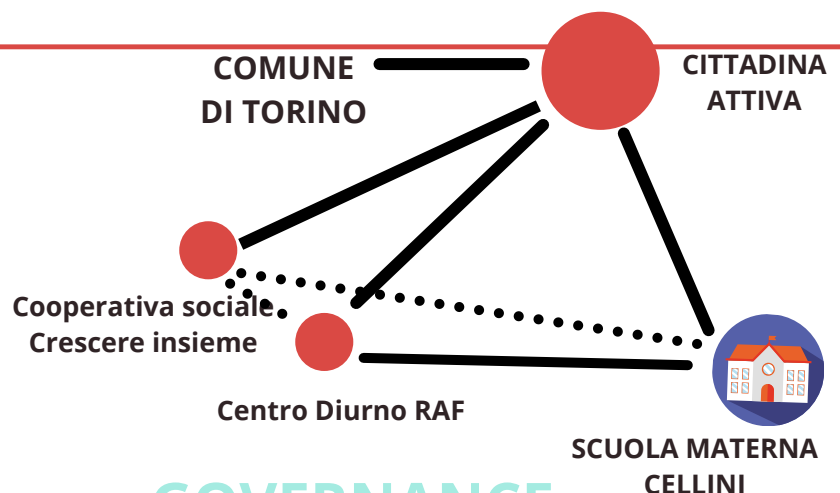


L'idea della cura del giardino è partita da una cittadina, architetta e attivista, condivisa subito dal compagno e un'amica, che hanno la passione per le piante. Nel quartiere non ci sono spazi verdi, e vedere quel bel giardino non valorizzato, aveva generato l'idea di una collaborazione con la Comunità Crescere Insieme che si affaccia proprio su quello spazio. La cittadina si era quindi proposta di sistemare il giardino, magari con le ragazze e i ragazzi della comunità, e il gestore si è subito dimostrato disponibile. Proprio in quel momento è partito il bando di COcity, e il progetto era proprio ideale per un Patto di Collaborazione. La Casa di quartiere è stata fondamentale per allargare il partenariato. La scuola materna è stata subito coinvolta, la dirigente si è resa disponibile e le maestre hanno sin da subito apprezzato l'idea, dato che l'idea di educare i bambini alla cura del verde si era già concretizzata nella coltivazione di una cassetta nel loro cortile. La scuola materna poi collaborava già con il Centro di Disabili diurno da anni: bambini e anziani si ritrovavano di tanto in tanto per fare attività insieme e sostenersi nei propri percorsi a vicenda. Il centro disabili è arretrato rispetto al giardino, dopo il parcheggio che condivide con la scuola materna, ma allo stesso modo usa il giardino per creare momenti di animazione con gli utenti che ospita.

La coprogettazione non è stata facile, ma il ruolo del facilitare ha aiutato. L'idea del progetto che è stata stipulata sembra essere molto aderente rispetto all'idea iniziale: un giardino condiviso da curare insieme, dove tutti i proponenti potessero fare attività, anche condivise, e da aprire anche con il quartiere. **RUOLO DELLA SCUOLA:** la scuola ha risposto in maniera attiva alla proposta e coprogetta con gli altri partner attività per i bambini nel giardino.



Un giardino condiviso da curare insieme, dove tutti possono fare attività, anche condivise, e da aprire anche al quartiere in modo che anche persone dall'esterno possano parteciparne alla cura o comunque godere della frescura e della quiete. Cittadina Attiva



GOVERNANCE

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA CURA E LA GESTIONE DEL PUMP TRACK I

SCUOLA PRIMARIA ANNA FRANK

ASSOCIAZIONE BIKE E OLTRE

COMITATO DI QUARTIERE BORGATA PARADISO
COMUNE DI COLLEGNO

DURATA 2018/2019

ATTORI E AZIONI

ASSOCIAZIONE BIKE E OLTRE

- Pulizia e gestione dell'area
- Svolgere attività in maniera continuativa
- Comunicare con il settore del Comune di competenza

SCUOLA ANNA FRANK

- Collaborare nella programmazione delle attività
- Diffondere le attività attraverso i propri canali di comunicazione

COMUNE DI COLLEGNO

- Collaborare nella programmazione delle attività
- Diffondere le attività attraverso i propri canali di comunicazione

COMITATO DI QUARTIERE BORGATA PARADISO

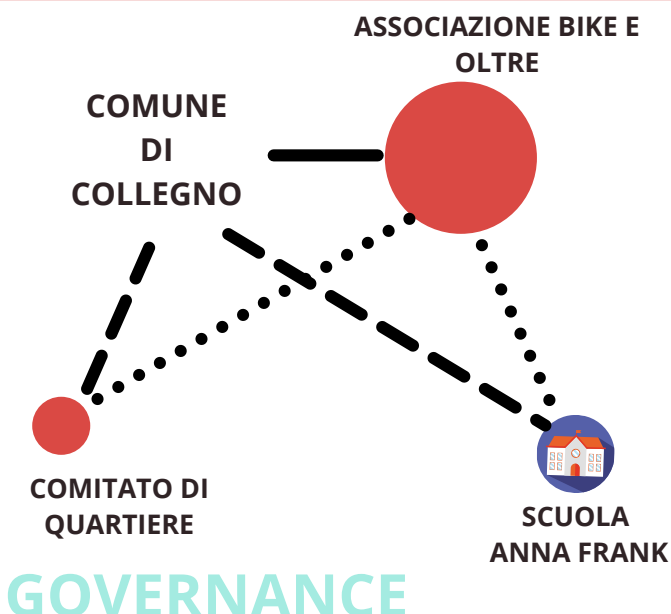
- Diffondere le attività attraverso i propri canali di comunicazione



PROCESSO



L'area Pump track è frutto del Bilancio Partecipato del quartiere Borgata Paradiso. Il Comune ha coinvolto nella coprogettazione la scuola, il comitato di quartiere, le associazioni e gli abitanti che hanno individuato come progetto per il quartiere la costruzione di un'area Pump track. La proposta di un Patto di collaborazione per la sua gestione è venuta naturale: alcuni abitanti interessati si sono costituiti nell'Associazione Bike e Oltre, la scuola e il Comitato di quartiere hanno firmato al Patto, anche se non hanno giocato un forte ruolo nella gestione né nello sviluppo di attività. Il Patto si è concluso dopo il primo anno ed è seguito un periodo di abbandono, anche a causa della Pandemia, dopo il quale una nuova associazione ha stipulato un Patto per la gestione dell'area, senza la presenza di altri attori. Attualmente si sta pensando al rinnovo del Patto, coinvolgendo anche alcuni genitori del quartiere. **RUOLO DELLA SCUOLA** Nel corso del patto di collaborazione la Scuola Anna Frank ha accompagnato i bambini e le bambine nell'area Pump track e coprogettato attività in collaborazione con l'Associazione Bike e Oltre. Ha avuto un ruolo meno importante nella gestione dello spazio. Significativo il fatto che non abbia poi partecipato al successivo patto di collaborazione.



GOVERNANCE

PATTO DI COLLABORAZIONE NONNI VIGILI I E II

SCUOLA PRIMARIA BOSELLI, MATTEOTTI, CERVI, CALVINO, DON SAPINO, MOGLIA
9 CITTADINI ATTIVI
COMUNE DI COLLEGNO

DURATA 2018/2019
Rinnovo per 4 Scuole 2019/2020

ATTORI E AZIONI

SCUOLA PRIMARIA BOSELLI, MATTEOTTI, CERVI, CALVINO, DON SAPINO, MOGLIA

- Valorizzare i Nonni Vigili presso le classi di Plesso
- Programmare la partecipazione ad attività laboratoriali

COMUNE DI COLLEGNO

- Fornire tutte le informazioni utili ed elementi di riconoscibilità
- Operare eventuali adeguamenti se necessario
- Promuovere il Patto e le azioni che ne conseguono
- Promuovere tra i cittadini attivi momenti di confronto
- Valorizzare l'apporto dei cittadini attivi come buona prassi per la cura del bene comune

CITTADINI ATTIVI

- Svolgere l'attività con continuità e puntualità
- Indossare i DPI e gli accessori forniti dalla Polizia Municipale
- Mantenere un ruolo attivo rispetto a problematiche che possono emergere nei dintorni dell'area
- Tenere un comportamento rispettoso
- Collaborare con le scuole per la programmazione di attività laboratoriali

PROCESSO

**Pratica Nonni Vigili in
accordo con
Amministrazione comunale**

**Proposta di
Patto da parte
del Comune**

**COPROGETTA
ZIONE**

**STIPULA DEL
PATTO**

Nel comune di Collegno l'esperienza dei nonni vigili è storica. Per anni sono stati anche 20 o addirittura 25: la loro azione è stata sempre preziosa. In generale si occupano di aiutare gli alunni e le loro famiglie nell'attraversamento delle strisce pedonali, ma si occupano anche di presidiare lo spazio davanti alla scuola indicando situazioni di degrado o insicurezza. Diventando un punto di riferimento, fanno accrescere la percezione di sicurezza 'affettiva' delle aree intorno alle scuole. A partire dal 2018 l'amministrazione comunale ha proposto ai cittadini attivi di formalizzare la loro attività attraverso un Patto di collaborazione. Per due anni il patto è stato rinnovato, ma dopo la Pandemia, sembra essersi aperto un momento di riflessione anche a fronte di nuove reti di volontari che si sono formate a supporto della popolazione durante il lockdown all'interno del Piano di Protezione sociale del comune di Collegno. RUOLO DELLA SCUOLA: il ruolo delle scuole in generale è abbastanza debole, poichè i Nonni vigili fanno riferimento piuttosto all'amministrazione comunale e sembra non si siano strutturate forti relazioni tra la scuola e i cittadini attivi, che a volte hanno lamentato proprio questa mancanza.



**COMUNE
Di COLLEGNO**



SCUOLE

CITTADINI ATTIVI

GOVERNANCE

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA CURA DELLE FIORIERE DAVANTI LA SCUOLA LEUMANN

SCUOLA PRIMARIA LEUMANN
COMUNE DI CHIERI

DURATA 2019/2021

ATTORI E AZIONI

SCUOLA PRIMARIA LEUMANN

- Collaborare nella programmazione delle attività
- Diffondere le attività attraverso i propri canali di comunicazione

COMUNE DI COLLEGNO

- Collaborare nella programmazione delle attività
- Diffondere le attività attraverso i propri canali di comunicazione



PROCESSO

Evento _Patti per la cura del Verde

SCUOLA
maestra
rappresentate di
Plesso

COPROGETTAZIONE (Patto Standard)
tra Scuola e PA

STIPULA DEL PATTO

Nell'ambito di un'iniziativa volta alla sensibilizzazione e alla diffusione dei Patti per la cura del verde, organizzata dal Comune, il settore Ambiente ha pubblicizzato i Patti di collaborazione per la cura del verde. In quest'ambito, la maestra, responsabile del plesso, è entrata a conoscenza della possibilità di curare delle fioriere da poter posizionare davanti alla scuola. L'iter è stato molto lineare e i bambini hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa. Per quanto il patto possa sembrare semplice, ha innescato processi partecipativi all'interno del quartiere e costruito nuove relazioni. Durante il lockdown è stata l'associazione degli amici della scuola Leumann (non firmataria del patto) a prendersi cura delle piante, mentre anche a seguito del patto i genitori della scuola Leumann hanno sviluppato una nuova sensibilità per lo spazio intorno alla scuola e proposto al Comune la pedonalizzazione della strada e l'organizzazione del pedibus di quartiere. La popolazione di Villaggio Leumann è piuttosto anziana e non sempre amichevole con i bambini che giocano in piazza. Secondo la maestra firmataria vederli prendersi cura delle fioriere "ha fatto sì che anche gli anziani meno amichevoli fossero più concilianti". RUOLO DELLA SCUOLA: La scuola è stata promotrice e unica firmataria, insieme al Comune. La cura delle fioriere ha poi innescato però processi virtuosi e attivazione dei genitori e delle associazioni del quartiere (Amici della scuola Leumann)



COMUNE
Di COLLEGNO



SCUOLA
LEUMANN

ASSOCIAZIONE
AMICI DELLA SCUOLA
LEUMANN

GOVERNANCE

"Era bello sapere per i bambini che c'era qualcosa della scuola, anche fuori dalla scuola" Maestra

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA CURA AREA VERDE PALAZZO DI CITTA' I E II

CioFs-FP
COMUNE DI CHIERI

DURATA maggio-giugno 2016
maggio-giugno 2019

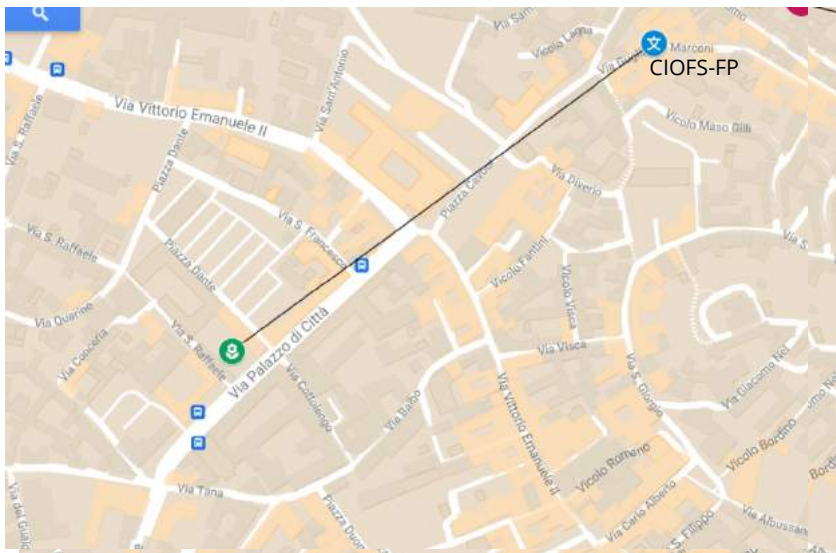
ATTORI E AZIONI

CioFs-FP

- taglio dell'erba
- manutenzione e cura delle piante
- Piantumazione di nuove colture

COMUNE DI CHIERI

- manutenzione ordinaria
- vigilanza e supporto nella realizzazione delle attività



PROCESSO



L'idea di permettere ai ragazzi e alle ragazze del corso di Giardinaggio di poter mettere alla prova le competenze acquisite e allo stesso tempo contribuire alla cura e all'abbellimento del giardino del Palazzo di città è partita dalla scuola. In un secondo momento questa proposta si è trasformata in un patto di condivisione (il nome con cui vengono definiti i patti di collaborazione a Chieri). Il patto ha avuto una durata relativamente breve, ma ha avuto sicuramente un impatto molto importante dal punto di vista didattico e dello sviluppo della cittadinanza attiva. Lo spazio in oggetto inoltre, che non è limitrofo alla scuola ma si trova sulla stessa via, ha un valore simbolico importante e rende l'azione pubblica di cura degli studenti ancora più rilevante. Nel Patto non sono previsti altri attori del quartiere nè vengono proposte attività aperte alla cittadinanza. IL RUOLO DELLA SCUOLA La scuola è stata promotrice dell'idea del Patto e ha coprogettato, in maniera puntuale, le azioni di cura del bene comune in un'ottica principalmente didattica e di sviluppo della cittadinanza attiva.



COMUNE
DI CHIERI



GOVERNANCE

PATTO DI COLLABORAZIONE CURA DELL'AREA VERDE IN PIAZZA SILVIO PELLICO I E II

ISTITUTO VITTONI (AGRARIO, GEOMETRA)
Comune di **CHIERI**

**DURATA 2017/2019
2019/2021**

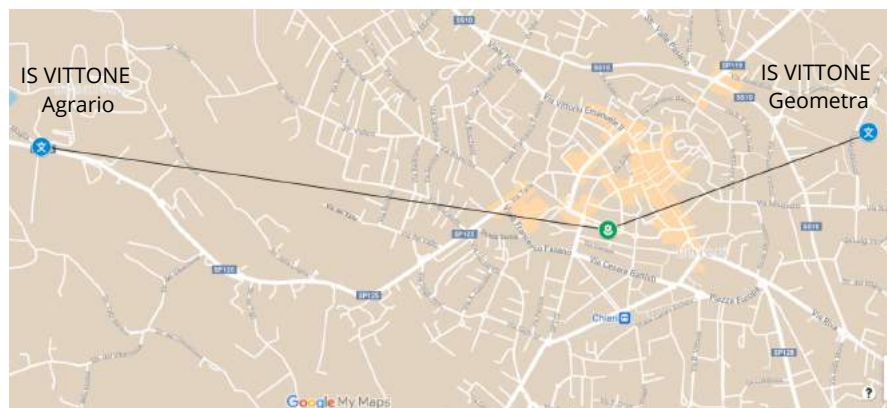
ATTORI E AZIONI

ISTITUTO AGRARIO "VITTONI"

- Pulizia, potatura, messa a dimora, potatura e bagnatura di piante
- verniciatura dei panettoni

COMUNE DI CHIERI

- Vigilanza e sostegno nella realizzazione delle attività
- Fornitura dei materiali
- Manutenzione dell'area
- Allocazione di cestini per la raccolta differenziata



PROCESSO

**Precedenti
Progettazioni sulla
Piazza (Bando Italia
Nostra, Premio
Green Education)**

**PROPOSTA
PATTO
Scuola**

**COPROGETTA
ZIONE**
tra Scuola e PA

**STIPULA DEL
PATTO**

**ALTRI PATTI
STIPULATI SULL'AREA**

Il patto di collaborazione nasce dall'interesse da parte di alcuni alunni per un parco, molto distante dalle scuole che decideranno in seguito di prendersene cura. L'area verde era stata già oggetto di progettazione di riqualificazione da parte dell'IS Vittone e il fatto che anche altri patti si stessero stipulando (Terzo Paradiso, manutenzione e abbellimento delle panchine) ha motivato il coinvolgimento della scuola in questa direzione. La collaborazione tra amministrazione comunale e scuola è stata fruttuosa e l'esperienza per i ragazzi e le ragazze molto ricca. IL RUOLO DELLA SCUOLA. La scuola non ha coinvolto altri partner. Lo spazio oggetto del Patto viene curato con un'intenzione didattica e di formazione e allo stesso tempo di sensibilizzazione ai temi della cittadinanza attiva. Più debole risulta nelle intenzioni la costruzione di una comunità intorno allo spazio, anche se l'interazione con i gli altri processi di cura sono stati fondamentali per l'attivazione del Patto.



"E' stato bello vedere la presenza del sindaco e degli assessori, è stato un riconoscimento, una valorizzazione. E' stato importante percepire l'istituzione pubblica vicina. Attualmente questa area è in fase di nuova progettazione. sarebbe bello essere coinvolti per contribuire" Docente

**COMUNE
di CHIERI**



I.S. VITTONI

VIVAIO BONAFOUS

GOVERNANCE

PATTO DI COLLABORAZIONE IL TERZO PARADISO

IS VITTONÈ
SCUOLA MEDIA LEVI
LICEO MONTI
GRUPPO SERVIZI IN RETE
COMUNE DI CHIERI

DURATA 2019/2020

ATTORI E AZIONI

SCUOLA MEDIA LEVI

- Realizzazione delle mattonelle

GRUPPO SERVIZI IN RETE

- Realizzazione delle mattonelle



COMUNE DI COLLEGNO

- Messa in Posa delle mattonelle
- manutenzione
- comunicazione

IS VITTONÈ

- rilievo dettagliato dell' area interessata e progettazione dell' integrazione del "Terzo Paradiso" con proposte floreali.

PROCESSO



Il Gruppo servizi in Rete di Chieri raggruppa 12 cooperative e associazioni che offrono servizi a disabili. Negli anni passati hanno già collaborato con la Fondazione Pistoletto nella co-realizzazione del Terzo Paradiso in diverse città e luoghi. Si tratta della riproduzione del simbolo dell'infinito ideato da Michelangelo Pistoletto, in spazi pubblici, che rappresenta la terza fase dell'umanità, in equilibrio tra artifico e natura. Poichè la Piazza Silvio Pellico era in stato di abbandono il Centro Servizi ha proposto di coprogettare e co-costruire insieme alle scuole l'istallazione, proprio in questo luogo per contribuire alla sua rigenerazione. La piazza in questione infatti si è trovata ad essere oggetto di diversi Patti nello stesso tempo. Il Patto ha avuto una durata limitata, il tempo necessario alla ricerca storica, il rilievo e la coprogettazione delle aiuole da parte delle scuole, la produzione delle mattonelle da parte del Centro servizi e dei loro utenti e la messa in posa da parte del Comune. IL RUOLO DELLA SCUOLA: in questo caso le scuole sono state coinvolte dal centro servizi, il loro coinvolgimento è stato soprattutto nell'ottica della partecipazione attiva alla città e dal punto di vista didattico, rispetto alle possibili materie di approfondimento nel processo di coprogettazione. Meno approfondite sono state le relazioni sul territorio.



"Vedendo che quella piazza era malmessa è venuta l'idea di una riqualificazione" Operatore Centro Servizi

COMUNE DI CHIERI

CENTRO SERVIZI IN RETE



ALTRE ASSOCIAZIONI

GOVERNANCE

PATTO DI COLLABORAZIONE BASTIONI DELLA MINA

I.S. AGRARIO VITTONI
I.S. GEOMETRA VITTONI

COMUNE DI CHIERI

DURATA 2019/2021

I.S. VITTONI

- Progettazione e realizzazione dello spazio verde - Ideazione di testi per cartellonistica specifica
- Creazione dell'app didattica sperimentale
- Disponibilità di studenti per visite guidate e apertura Bastioni in occasione di manifestazioni (con riconoscimento dell'attività svolta come Alternanza Scuola Lavoro)
- Manutenzione periodica dell'area

COMUNE DI CHIERI

- interventi di messa in sicurezza dell'area con ripristino delle recinzioni perimetrali
- pulizia perimetrale delle essenze vegetali e installazione di un punto acqua
- trasporto e movimentazione terreno per livellamento area di intervento
- fornitura di cartellonistica ideata nell'ambito del progetto PON
- Creazione di delimitazione temporanea dell'area di intervento per la sicurezza degli studenti durante la fasi lavorative
- installazione di un ricovero per attrezzi - supporto per accordi per fornitura di materiali e attrezzature con ditte private



ATTORI E AZIONI

PROCESSO

Esperienza pregressa
di Patti di condivisione

Progetta
zione PON
SCUOLA

COPROGETTA
ZIONE

STIPULA DEL
PATTO

Il progetto della riqualificazione di una parte dei Bastioni della Mina parte dalla volontà della scuola di integrare le attività didattiche del Pon con un intervento di cittadinanza attiva da parte degli studenti e delle studentesse. L'istituto Vittone negli anni passati ha stipulato altri Patti di collaborazione, ma l'integrazione con il PoF è un'azione innovativa. Lo spazio oggetto del Patto, una parte delle mura della città e un'area verde limitrofa ad esse, ha un valore storico culturale che attualmente è in stato di abbandono. L'idea del Patto è un percorso complesso e articolato, che va dalla progettazione dei nuovi spazi verdi, con lo studio del terreno e delle possibili specie verdi da piantare, alla costruzione di ambienti favorevoli per la crescita della popolazione delle farfalle e delle api. Oltre, poi a una valorizzazione del verde, è prevista la creazione di un percorso che valorizzi le mura, un'app per la visita del patrimonio culturale locale e delle giornate di apertura alla cittadinanza. La prima parte del percorso era già realizzata e si doveva aprire al pubblico proprio a Marzo 2021. Il periodo pandemico ha bloccato il percorso. IL RUOLO DELLA SCUOLA: la scuola è l'unica proponente del Patto, in cui il l'obiettivo didattico è prevalente rispetto alla costruzione di relazioni sul territorio.



**COMUNE
Di CHIERI**



I.S. VITTONI

GOVERNANCE

"Relazione di scambio costante con il Comune ogni volta che andavamo a fare un intervento. Avevamo fatto una bellissima aiuola, dovevamo aprire a Marzo 2020" Docente